

A. Gallo

67

Gentilissimo Sig^o Cavaliere

llp

Mi son fatto un obbligo appena ricevuto il contese e gradito
foglio di V. S. rispettabilissima di inviare a mio gratissimo tuttaria
in Napoli, la lettera che ella mi mandò pel Sig. Gasp. e son
persuasa che sarà arrivata in tempo.

Ora passando alla sua amena lettera piena al solito di spiritosi
spiritosi motti, mi permetta di farle osservare a V. S. che pochi
peccati avrà a confessare, che siansi commessi nella Città
eterna, ma dubito che ne avrà non leggeri fatti nella
deliziosa Napoli, ove ella lasciò profonde radici come dicasi.
Voglio sperare che il confessore sarà indulgente, e che avrà
almeno per la prossima Santa Pasqua l'intera assoluzione.
Il nullistius fabian Tenore al solito ebbe da una Angiolina,
figlia una bella borsa rossa e argento, in pegno di gratitudine
che certo non mostrerà alla Consorte, e si dispone a partire.
Il Dottore non ebbe gli autografi, m'incarica di significarli che
li porterà il terzo oggetto, e più ancora con mille ringraziamenti.
Il Sig. Bellotti risponderà in proposito per la predica.

Il mio fratello appena sarà ridotto da Napoli le scriverà
più minutamente le cose che tanto ancora rit. rit. l'interessano
a Roma, e le parlerà della Clementina.

Gradisca V. S. li saluti e complimenti di tutta la tavola
che non dimenticherà mai li giorni Carnevaleschi seco
li passati; e mi creda quale mi pregio di raffermarmi;

Di V. S. aff.ma.

Roma il primo di Marzo 1842

Devotissima Obbligatissima Sua
Angela Gallo